Il Sole 24 ORE

03-NOV-2026
da pag. 24 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Federalimentare: i prodotti industriali contengono il caro prezzi

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Il presidente Mascarino: importante sforzo della filiera per evitare ricadute su cittadini e consumi

Congiuntura

A crescere sono solo i freschi
Per i trasformati listini
in calo dello 0,2% a ottobre

Giorgio dell'Orefice

Troppe fake news sul "carrello della spesa". Spesso infatti i prodotti alimentari finiscono sul banco degli imputati in un frangente di inflazione galoppante, ma nella realtà il loro contributo alla crescita dei listini è limitato. Anzi. I prodotti alimentari trasformati sono fuori del processo inflazionistico.

Ci rientrano invece i prodotti freschi che registrano un rialzo dei listini a causa della loro dipendenza dal trasporto su gomma (e quindi dal gasolio) per arrivare dal campo alla tavola.

Ma – va precisato – sulla spesa alimentare degli italiani i prodotti freschi coprono a malapena una quota del 20%. Tutto il resto è invece rappresentato dai prodotti trasformati e cioè pasta, conserve vegetali, pane ed biscotti, salumi, prodotti lattiero caseari fino a vino e olio d'oliva.

Lo zoccolo duro del food & wine nazionale è dato quindi da questi prodotti che stanno ora dando un importante contributo in termini di tutela del potere d'acquisto dei consumatori.

«A fronte di un tasso di inflazione che a ottobre si è attestato al +5,4% – ha commentato il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino – i prezzi dei prodotti dell'industria alimentare a ottobre hanno fatto registrare un -0,2% che ha seguito il -0,6% di settembre».

Il contributo al raffreddamento dei listini viene poi da alcuni comparti in particolare contrassegnati a monte da incrementi produttivi o da giacenze elevate. Si tratta del settore lattiero caseario, del vino, dei cereali, dello zucchero e dell'olio d'oliva.

«In anni recenti, infatti – spiegano dall'ufficio studi di Federalimentare – si è di certo prodotto molto latte e oggi si assiste a un calo dei listini del settore lattiero caseario del 7,4 per cento. Nel comparto molitorio (quindi la produzione di semola per la pasta) e della lavorazione delle granaglie i prezzi sono calati del 6,8 per cento. Nel settore dello zucchero i listini sono arretrati dell'8,1%. Per il vino, soprattutto a causa delle elevate giacenze di prodotto invenduto delle precedenti vendemmie, i prezzi a ottobre sono calati del 13,2 per cento».

Alla lista andrebbe aggiunto il comparto dell'olio d'oliva che anche se a ottobre ha registrato un meno 0,2% tuttavia nei mesi precedenti ha riportato flessioni dei prezzi in doppia cifra.

«Tutto ciò dimostra – ha aggiunto Mascarino – il grande contributo che l'industria alimentare, composta prevalentemente da piccole e medie imprese, sta svolgendo nei confronti dei cittadini e del sistema Paese rallentando la spirale inflazionistica. Non scaricare a valle i maggiori oneri dovuti all'aumento dei costi dell'energia, ma produrre l'effetto opposto significa che da parte di tutto il settore e di tutta la filiera c'è uno sforzo ininterrotto per ridurre l'aumento generale e continuo dei prezzi di beni e servizi che ricadrebbero sui cittadini e sui consumi».

«I numeri ci dicono – ha aggiunto il direttore di Unione Italia Food, Mario Piccialuti – che l'industria alimentare e tutta la sua filiera stanno aiutando i consumatori. I prezzi dei nostri prodotti calano al consumo e alla produzione restano ben sotto l'inflazione. È un impegno concreto a tutela del potere d'acquisto delle famiglie, che merita di essere riconosciuto e distinto dalle dinamiche di altre parti del carrello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARO VITA

+5,4%

Inflazione a ottobre

Il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino, ha evidenziato come «a fronte di un tasso di inflazione che a ottobre si è attestato al +5,4% i prezzi dei prodotti dell'industria alimentare a ottobre hanno fatto registrare un -0,2% che ha seguito il -0,6% di settembre». Sui prodotti freschi impatta invece il caro carburante

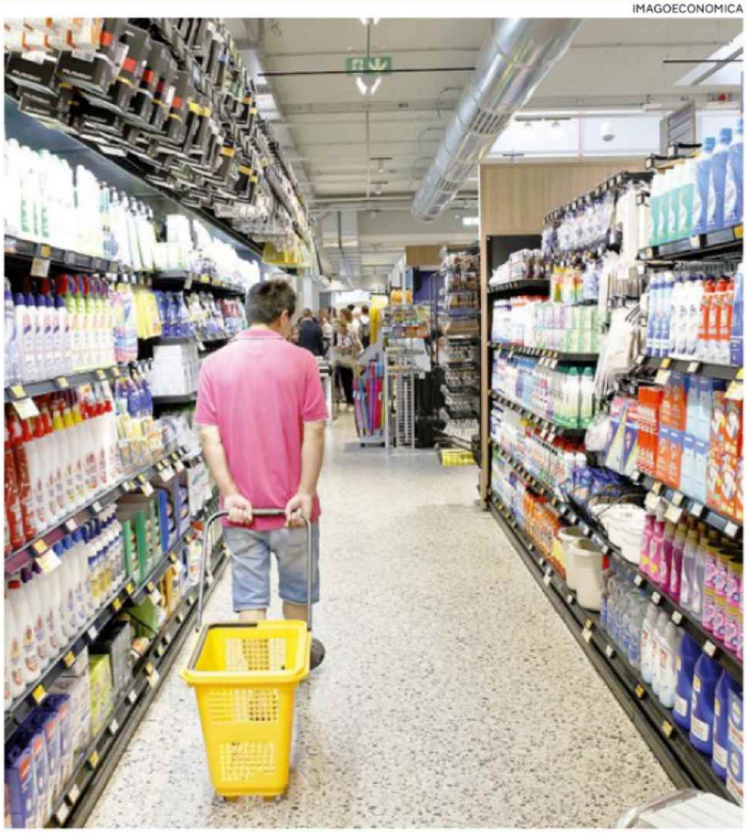


ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1956 - T.1748

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

IMAGOECONOMICA



Carrrello della spesa. L'industria alimentare rivendica il ruolo di calmiere dei prodotti trasformati a fronte dell'impennata dei prezzi dei prodotti freschi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1956 - T.1748